

ARPAT - Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA Settore Supporto Tecnico
Strada del Ruffolo 4/b– 53100 - Siena

N. Prot Vedi segnatura informatica

cl. SI.02/47.52

a mezzo: PEC

Comune di Siena
comune.siena@postacert.toscana.it

OGGETTO: Variante semplificata al Piano Operativo per modifiche art.140 Piano Attuativo in viale A. Sclavo (PA06.01), ai sensi degli artt. 30 e 32 della LRT 65/2014, verifica assoggettabilità a V.A.S. – art. 22 L.R.T. 10/2010 – Contributo istruttorio

RIFERIMENTI:

Pec Comune di Siena, prot. n°58486/2025 del 08/07/2025 - prot. ARPAT. n°0056256 del 08/07/2025

INDICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA PER L'ISTRUTTORIA: Documento Preliminare, documento di variante per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

D.Lgs. 152/06 e smi, parte II; LR 10/10 e smi;

ASPETTI DI COMPETENZA OGGETTO DEL PARERE:

ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009 (N° Carta dei Servizi 120/a): impatti sulle matrici ambientali (Procedura art. 22 LR10/10)

Nella presente viene fornita una valutazione tecnica nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS (art.22 della LR10/2010 e art.12 del Dlgs n.152/06), in riferimento a quanto rappresentato dal proponente nel documento preliminare di VAS.

In merito si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009 (attività prevista nella Carta dei Servizi alla riga 120-b).

Premessa

L'oggetto della presente procedura, nell'ambito di specifica Variante al P.O., Art. 140 'Piano Attuativo / intervento diretto in Viale Sclavo' Scheda Norma PA06.01, prevede la riqualificazione e il potenziamento degli impianti sportivi, insieme alla realizzazione di uno studentato ed attività direzionali con servizi connessi per una superficie complessiva di 77.105 mq. Gli obiettivi di tale riqualificazione possono essere così riassunti:

- *trasformare l'attuale marginalità e precarietà anche morfologica della zona in un organismo spaziale integrato al resto del contesto urbano;*
- *recuperare l'intera area sia come uso, che, come fruizione percettiva, una proposta di ambienti articolati fra loro che contemperino le esigenze del "privato" con quelle del "pubblico", ritrovando quella complessità e continuità di spazi e di forme costruite, che determinano e definiscono la città urbana;*
- *riorganizzare e riordinare la mobilità all'interno della zona, ordinando il traffico veicolare e creando nuovi percorsi pedonali e ciclabili, sia di servizio ai nuovi insediamenti, che di collegamento con il tessuto urbano esistente, quello di progetto e le adiacenti porzioni a verde;*
- *realizzare un nuovo comparto edilizio di buona qualità, che assicuri, per dimensioni planimetriche, volumetria, linee architettoniche, spazi aperti e materiali impiegati, un inserimento nel paesaggio cittadino complessivamente rispettoso e coerente con i suoi caratteri urbanistici e morfologici*

Sintesi istruttoria

Gli interventi previsti vengono suddivisi con la variante in oggetto in 3 zone di intervento, denominate Comparti:

1. Comparto A, soggetto a P.A., comprende gli immobili con gli impianti sportivi esistenti, le aree limitrofe e le aree scoperte dove è prevista:
 - per il palasport, una categoria di intervento tipo 5 – t5 al posto del tipo 4 – t4
 - per palazzetto esistente denominato Dodecaedro la tipologia di intervento rimane invariata ovvero di tipo 4 - t4;
 - per l'altra struttura coperta esistente, che con la variante viene definita *"tensostruttura"* rimane invariata la disciplina di intervento ovvero tipo 5 – t5;
 - la realizzazione di un nuovo impianto sportivo coperto, subordinata alla demolizione
 - della struttura coperta esistente, in tensostruttura, al posto di *"una nuova palestra"* per una superficie che passerà dagli attuali 2'100 mq ai 5'000 mq;
2. Comparto B, (intervento diretto) in cui:
 - Viene inserita la dicitura *"parcheggio pubblico o di uso pubblico: intervento diretto"* al posto di *"area a verde attrezzato"* e inserita la relativa disciplina. L'area attualmente è già destinata a parcheggio e ne è prevista la riqualificazione e la possibilità di ampliamento anche con struttura di tipo fast-park e, nel pendio soprastante, con struttura seminterrata o su terrazzamenti alberati.
 - Viene specificato che *"nel comparto potrà essere individuata un'area attrezzata per la sosta camper e potranno essere ospitati temporanei spettacoli viaggianti"*.

Vengono inoltre stralciate dalla scheda norma l' *"adeguamento del tratto di viabilità (strada del Tiro a segno) dal parcheggio scambiatore (lato strada fiume) all'accesso al nuovo complesso e agli impianti"*.

3. Comparto C, (intervento diretto) è costituito dall'area destinata alla costruzione dello studentato, dell'edificio direzionale, degli spazi per i parcheggi, la viabilità e il verde connessi, e l'area destinata a verde pubblico lungo viale A. Sclavo, di cui è prevista la cessione. Rimane inalterata la scheda norma la modifica riguarda l'introduzione della seguente specifica: *"l'intervento è subordinato alla realizzazione di un parcheggio di uso pubblico previsto in prossimità del palazzetto principale, fra il parcheggio esistente e viale A. Sclavo e alla realizzazione di un'area destinata verde pubblico o di uso pubblico attrezzato prevista a monte di detto parcheggio, lungo viale A. Sclavo."*



Figura 1 - planimetrie a confronto stato attuale e variato

Valutazione tecnica

La verifica preliminare dei potenziali impatti ambientali svolta dal proponente (capitolo 12), non mette in luce criticità, rilevando impatti compatibili e/o trascurabili. Nella stessa sono indicate misure di mitigazione per le componenti "Gestione dei Rifiuti C&D", "Smaltimento Acque Reflue", "Rischio Idrogeologico" e "Risorse Paesaggistiche e Storico-Culturali".

Si evidenziano tuttavia alcuni aspetti che si rende necessario dettagliare ai fini dell'approvazione della variante in oggetto:

- in merito allo smaltimento delle acque reflue, chiarire se l'aumento della volumetria previsto con la variante (dai 2100 mq passa ai 5000 mq) comporta conseguentemente un incremento del carico fognario sull'attuale sistema di depurazione. Tale aspetto dovrà essere verificato con l'ente gestore;
- possibili impatti ed interferenze per la fase di cantierizzazione (scavi e produzione terre e rocce da scavo, impatto acustico, polveri, acque meteoriche dilavanti, produzione di rifiuti da demolizione e costruzione, per i quali si rimanda alle linee guida ARPAT per una corretta gestione¹). A riguardo si segnala che per i cantieri con superficie superiore ai 5000 mq il rispetto di quanto previsto all'art. 40 ter del D.P.G.R. Toscana n.46/R del 08/09/2008. Si precisa infine che le acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti costituiscono acque di lavorazione e, nel caso presenti, dovranno essere trattate come tali. Per la corretta gestione della fase di cantiere, si rimanda alle specifiche linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale e per la realizzazione del PAC <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale> ;
- in merito alla gestione dei rifiuti si fa presente che tutti i rifiuti esclusi dal campo di applicazione del DPR120/2017 (residui vegetali, materiali di demolizione, riporto antropico etc.) in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento/recupero dovranno essere classificati e gestiti ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06 predisponendo contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati. Si ricorda che costituiscono rifiuto tutti i materiali di demolizione, i residui fangosi del lavaggio betoniere, del lavaggio ruote, e di qualsiasi trattamento delle acque di lavorazione: come tali devono essere trattati ai fini della raccolta, deposito o stoccaggio recupero/riutilizzo o smaltimento ai sensi del D.lgs. n. 152/ 2006, lasciando possibilmente come residuale questa ultima operazione in coerenza alla gerarchia dei rifiuti, riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica;
- in merito alle nuove realizzazioni dovrà essere fatto ricorso, per quanto possibile, all'utilizzo di materiali da costruzione prodotti da processi di recupero rifiuti ed altri possibili interventi di edilizia sostenibile;
- in merito alla componente acque superficiali, considerata la prossimità dell'area di intervento al torrente Riluogo, si richiamano i ripetuti esposti giunti a questo Dipartimento ARPAT relativamente ad episodi di sversamento di reflui e in generale di degrado qualitativo di tale torrente, indicanti la necessità di attenta valutazione preventiva riguardo a proposte che comporterebbero ulteriori carichi ambientali gravanti sul rispettivo bacino;
- riguardo gli impatti derivanti dal decremento delle attuali aree a verde si rileva che:
 - le aree identificate nell'elaborato planimetrico dello "*stato attuale*" con i n.16 e n.3 a verde pubblico, nell'elaborato di variante risultano marginalizzate. L'area 3 viene delocalizzata divenendo una superficie residuale lungo via A. Sclavo, mentre l'area n.16 da "*verde pubblico*" diventa un'area a "*parcheggio pubblico o di uso pubblico*"

¹ <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>

terrazzato e/o seminterrato". Anche per l'area 2 non appare chiaro l'uso effettivo del suolo in quanto nel progetto attuale veniva circoscritto, seppur menzionato come indicativo, il sedime del nuovo volume della palestra, mentre nella variante tutta l'area 2 viene indicata come "*area destinata al nuovo impianto sportivo coperto*"². Le aree verdi hanno una funzione di fascia filtro nei confronti della dispersione di contaminanti provenienti dal dilavamento delle sedi stradali (via A. Sclavo), dei posteggi e delle altre superfici impermeabilizzate dell'area. Dovranno essere messe in atto misure di mitigazione e opere compensative rispetto a quanto sopra detto riguardo la diminuzione di verde pubblico, riducendo al minimo l'impermeabilizzazione di suolo (mediante l'utilizzo di materiali con alta permeabilità) e prevedendo piantumazioni nelle pertinenze non oggetto di edificazione ad elevato assorbimento della CO₂. A riguardo si indicano quale riferimento "le linee guida di cui all'intervento U3) Indirizzi per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono".³

Si condivide quanto indicato al paragr.12.3.2 del documento preliminare di VAS in merito al sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dilavanti (AMDNC), per la loro raccolta, decantazione e riuso, sia per la fase di cantiere che per le AMPP e AMDCN dei futuri edifici realizzati.

Si fa infine presente che l'allegato IV alla parte II D.lgs. 152/06 - Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza delle regioni, al punto 7 – fra i progetti di infrastrutture, sono ricompresi alla Lett.b) anche i "*parcheggi ad uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto*". Qualora venga raggiunto il numero di parcheggi di cui alla Lettera b) in fase di progettazione definitiva il progetto dovrà essere sottoposto alla Verifica di assoggettabilità a VIA.

Siena, 29/07/2025

La responsabile del Supporto Tecnico
Dott.ssa Elena Calosi⁴

² Si prende comunque atto di quanto dichiarato dal proponente al paragr. 2.3.1 "gli spazi aperti saranno mantenuti prevalentemente a verde, conservando e potenziando la fascia alberata di filtro e di ambientazione lungo il viale e prevedendo analoghe piantumazioni sul margine nord e verso lo studentato".

³ <https://www.regione.toscana.it/-/atti-regionali-attuativi-degli-interventi-del-piano-per-la-qualita-dell-aria>

⁴ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/199